



Associazione Chiaroscuro e Altre Storie
e con il Patrocinio del Comune di Bussero presentano
APPUNTAMENTO CON IL CINEMA
L'incontro tra lo spettatore e l'arte della messa in scena
a cura di Carlo G. Cesaretti

Programma

10 aprile - Trucchi, ricerca e vil denaro - *Quarto potere* e *La guerra dei mondi* (alla radio)

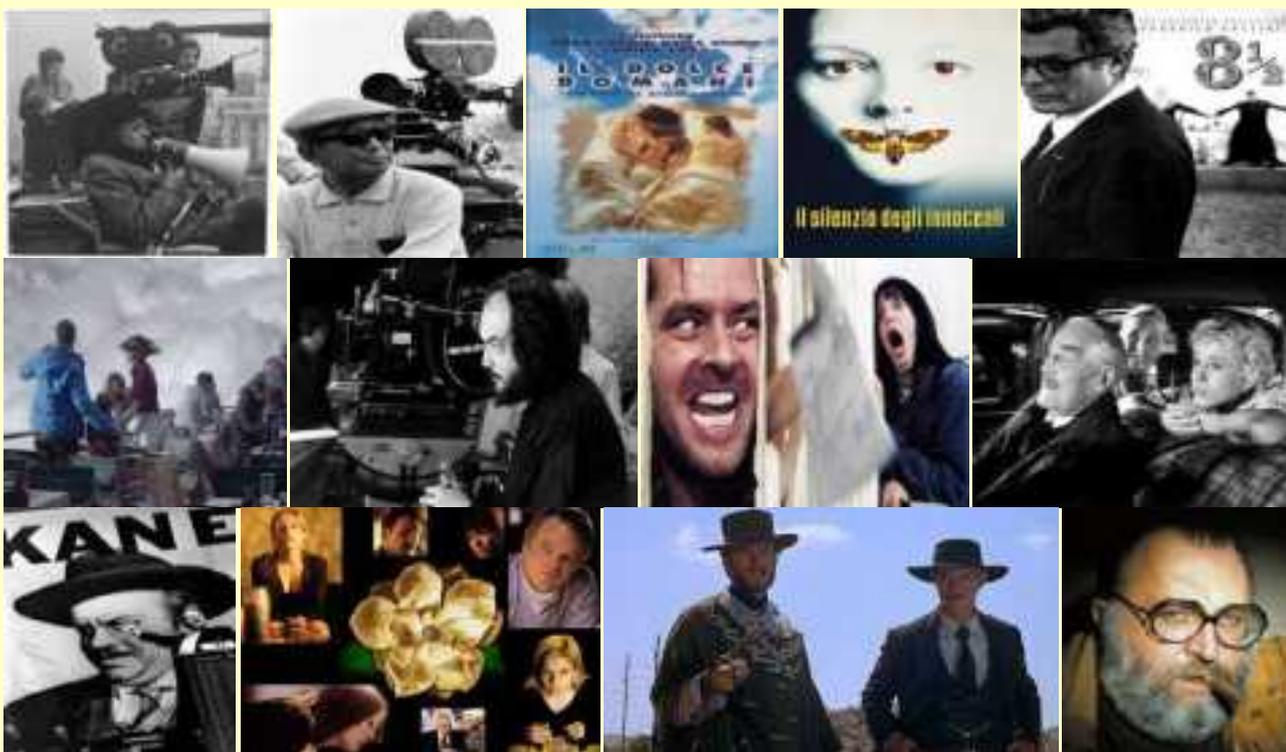
17 aprile - Vedo, non vedo - *Il silenzio degli innocenti*, *Il dolce domani*, *Decalogo 5*, *Shining*

24 aprile - Backstage - *Sui set di Kurosawa, Hitchcock, Fellini, Truffaut, Leone, Kubrick*

08 maggio - Movimento fisso - *Un piccione seduto su un ramo...*, *Forza maggiore*, *Storie*

15 maggio - Tempo al tempo - *Magnolia*, *Fino all'ultimo respiro*, *Per qualche dollaro in più*

22 maggio - Il mondo interiore - *8½* e *Il posto delle fragole*



Il costo dell'intero corso è di € 30,00 + costo tessera Socio € 5,00 (valida x tutto l'anno solare)
presso l'Auditorium della Biblioteca di Bussero, via Gotifredo da Bussero n° 1, alle ore 21 precise

Il corso è a numero chiuso, obbligatoria la prenotazione e l'invio del modulo per la Tessera Socio, con
email a: chiaroscuro@chiaroscuro.it o telefonando a Leonardo: 349-1803288 o Roberto: 335-7245974

APPUNTAMENTO CON IL CINEMA

L'incontro tra lo spettatore e l'arte della messa in scena

C'è una grande differenza tra un appuntamento *al* cinema e un appuntamento *con il* cinema! Il primo è quello che fissa per noi l'industria cinematografica, attendendo in sala, più che noi, i nostri portafogli... E dunque chiamandoci in causa come consumatori di merci artistiche attraverso interviste, promozioni, premi e tutto quell'insieme di strategie volte a farci acquistare il biglietto per un film (ma anche, in senso più ampio, l'abbonamento per vedere film e serie di telefilm nelle tv a pagamento).

L'*appuntamento con il cinema*, invece, è quello in cui noi spettatori siamo messi in grado di arrivare puntuali all'incontro con la natura profonda dell'arte della messa in scena cinematografica, capaci perlomeno di coglierne e rispettarne la complessità (senza necessariamente essere sempre in grado di comprenderla). Un appuntamento con le nostre anime, dunque, non più coi nostri soldi o con le nostre visioni abituate a impigrirsi sugli standard correnti. Per aiutare ed invogliare sempre di più a questi appuntamenti consapevoli, in questi sei incontri cercheremo di fare una ricognizione il più possibile significativa delle possibilità espressive del Cinema, evidenziando anche le sue sfide alle "resistenze" sia del mondo produttivo sia degli spettatori stessi.

Proprio per questo sarà inevitabile cominciare da Orson Welles, esempio clamoroso di come la massima creatività possibile non sia sempre la benvenuta... Nel secondo incontro, poi, vedremo come il pregiudizio dato addirittura frettolosamente per scontato da molti (il Cinema come arte del *vedere*) sia invece contraddetto da straordinari esempi di intere scene di film basate sul far solo immaginare quel che viene evocato. La prima parte del corso sarà chiusa dal terzo incontro, dedicato al dietro le quinte di grandi registi del cinema, visti sul set alle prese coi problemi della gestione della troupe, degli effetti formali e del rapporto con gli attori.

I tre incontri successivi proseguiranno la medesima ricognizione sul Cinema concentrandosi però, in particolar modo, su uno dei suoi ingredienti fondamentali, a volte un po' troppo sottovalutato dagli spettatori: il tempo!

Nel quarto incontro vedremo ad esempio come nei film di due diversi registi svedesi, Roy Andersson e Ruben Ostlund (entrambi vincitori di recente dei festival di Venezia e di Cannes), lo scorrere dei minuti all'interno di un'inquadratura mantenuta rigorosamente fissa crei grandissimo movimento emotivo e concettuale, facendo "lievitare" il senso e la ricezione della scena.

Nel quinto affronteremo il tempo come "ritmo", talmente veloce (come in *Magnolia*) da imporre allo spettatore una corsa per star dietro all'incredibile densità di informazioni da cogliere, oppure, al contrario, sapientemente rallentato (e dilatato dalle immagini in Cinemascope) come nei western di Sergio Leone.

Infine il "tempo interiore", chiudendo letteralmente il cerchio con la poetica visionaria di Fellini nella celeberrima passerella finale di *8½* e quella de *Il posto delle fragole* di Bergman, espressioni insuperabili della capacità del Cinema di essere arte popolare e raffinatissima al tempo stesso, tenendo assieme realtà fisica e realtà psicologica, racconto autobiografico e universale, maturità adulta e ritorno all'infanzia.

Insomma: l'appuntamento che ci dà il Cinema, ogni volta che ci ritroviamo in tasca un biglietto per uno spettacolo, è molto di più che un invito al divertimento e al passatempo; la capacità di porci come interlocutori consapevoli di qualsiasi tipo di film (e quindi anche di saper accettare esperienze cinematografiche impreviste) è ciò che davvero ci donerebbe una reale libertà nella continua ridefinizione dei nostri gusti, ed è anche l'obiettivo ambizioso di questo ciclo di incontri.

Carlo G. Cesaretti
(ideatore e conduttore del ciclo di incontri)